



# L'AGE

dal 22 ottobre

LETTERATURA

## Destinazione Marte

L'umanità vista dal futuro non è molto diversa da quella che conosciamo. Gli scrittori di fantascienza più interessanti (vedi Isaac Asimov o Arthur Clarke) non hanno bisogno di inventare mondi colmi di mostri e prospettive assolutamente "altre". Paolo Aresi, con "Il giorno della sfida", dallo specchio del futuro prossimo ci rimanda un'immagine del tutto verosimile della vita dei nostri nipoti. Lo sguardo è pessimista: società individualista, enorme diffusione di droghe sintetiche, capitalismo sfrenato, sessualità virtuale, inquinamento insopportabile, delinquenza crescente... E ti prende la voglia di fuggire, di trovare qualche ideale, altre mete e valori. Allora si riapre il sogno, la frontiera abbandonata da un'umanità ottusa, incapace di dare grandi risposte, appassionate e ragionevoli insieme. Un uomo potente, da solo, decide di rischiare. Non può attendere lo sfascio progressivo, che quotidianamente avanza, stando a guardare. L'entusiasmo si propaga. Le menti migliori vengono riunite e realizzano il progetto in modo clandestino. Alla fine l'impresa si compie, il razzo parte, destinazione Marte...

Il pianeta rosso aspetta con pazienza, fin da quando Schiaparelli credette di vede-

re i canali e le sonde automatiche hanno rilevato fiumi estinti e fondali di oceani. Marte del futuro in fondo è come la Terra del passato, da



esplorare e comprendere, magari con più rispetto e lungimiranza, senza ripetere gli errori già commessi.

Un romanzo avvincente, che mette la fantasia al servizio di un'umanità migliore, che almeno nei libri si riesce a intravedere. Non a caso il racconto si chiude con una nascita: comincia una nuova era. (r.a.)

**Paolo Aresi, Il giorno della sfida, Editrice Nord, L. 20.000**